



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@sardegna.cgil.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Protocollo **115**/dc
Cagliari 04 agosto 2010

COMUNICATO STAMPA

RICAPITALIZZAZIONE ABBANOIA

L'urgenza di ricapitalizzare Abbanoa non può e non deve essere confusa con la privatizzazione del servizio idrico. Se il sindacato si dovesse accorgere di un tentativo della politica di realizzare un sifatto disegno, con i lavoratori e i pensionati sardi risponderà con un'iniziativa ferma, forte e determinata.

Il no alla privatizzazione del servizio idrico deve essere subito chiaro, prima che l'Amministrazione Regionale assuma decisioni che difficilmente CGIL, CISL e UIL potranno condividere.

Peraltro, nell'accordo sullo sviluppo sottoscritto il 4 giugno u.s., tra il Presidente della Giunta Regionale e i Segretari di Cgil, Cisl e Uil, un capitolo specifico è dedicato ai tavoli tematici sulle grandi questioni che la Regione si era impegnata a convocare rapidamente. Tra questi vi è proprio un esplicito riferimento al riordino del servizio idrico in Sardegna.

L'argomento è urgente, perché Abbanoa non può sopportare ancora a lungo il carico enorme dei suoi 220 milioni di debiti, che il suo presidente ha denunciato pubblicamente in una recente intervista ad un quotidiano sardo, ed esige risposte convincenti da parte della Giunta Regionale.

Intanto gli azionisti sono chiamati a ricapitalizzare l'Azienda. Prima di tutti la Regione, verso la quale Abbanoa risulta creditrice di oltre 80 milioni di euro, stanziati a suo favore dalle diverse finanziarie regionali e mai accreditati: la Giunta deve assumere senza ulteriori indugi la decisione di onorare questo impegno.

Vanno spesi inoltre i 430 milioni stanziati per il rifacimento delle reti distributive e per ammodernare gli impianti di potabilizzazione e depurazione. Tutto questo richiede la piena operatività dell'ATO, commissariata ormai da troppo tempo. E' palese il danno che tale condizione arreca all'azienda e alla qualità del servizio agli utenti.

Occorre, quindi, procedere alla verifica dell'attuazione del Piano d'Ambito del 2002, approvato in un anno di piena emergenza idrica. Un piano che anche per questa sua genesi ora è da aggiornare, per garantire un servizio efficiente e rispondente ai bisogni della popolazione sarda.

Sono fondamentalmente queste quattro questioni che, per il sindacato, devono assorbire l'attenzione della Regione, quando si deciderà a metter mano alla struttura del servizio idrico sardo.

La privatizzazione del servizio idrico, invece, è una questione più complessa, che non può essere ventilata come un escamotage per affrontare la situazione di Abbanoa, ma richiede un'approfondita discussione e confronto politico nel corso del quale la Giunta dovrebbe rendere chiara la propria posizione.

In ogni caso, Cgil Cisl Uil non intendono accettare nessuna ipotesi di privatizzazione del servizio idrico in Sardegna, né sono disponibili ad un approccio superficiale ad un tema tanto importante.

I segretari regionali CGIL CISL UIL Sardegna
Michele Carrus - Giovanni Matta - Francesca Ticca